

oneri. Se poi gli eredi sono minori, portatori di handicap, soggetti deboli, sono esenti fino ad un controvalore di incremento patrimoniale pari ad 1 miliardo (*Commenti dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*). Questa sì che è vera socialità, concreta, e non fatta soltanto a parole, come la vostra! Armonizza i trasferimenti *mortis causa* come quelli tra vivi, investe non solo i privati, ma anche le imprese, esentando dalla tassazione l'avviamento, diventando un incentivo per i giovani che vogliono subentrare ai loro genitori nell'impresa. Lo Stato concede loro il passaggio gratuito del patrimonio immateriale accumulato, l'avviamento, appunto: è un messaggio chiaro ai giovani che vogliono fare impresa. La tassa sul morto è morta lei! Saranno esclusi dal prelievo i due terzi dei nostri concittadini e questi cittadini se lo ricorderanno: finalmente i fatti cominciano a parlare (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo - Commenti dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*)!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, trattene i vostri entusiasmi o critiche!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, desidero iniziare il mio intervento dicendo che questi quattro anni di Governo del centrosinistra hanno consentito, attraverso la riforma del sistema fiscale e la riforma dell'amministrazione finanziaria, un determinante risanamento della finanza pubblica italiana. Alcuni anni fa ci trovavamo sull'orlo della bancarotta, mentre oggi siamo confortati dall'andamento degli indicatori fondamentali. Sostanzialmente, il rapporto deficit-PIL, che allora era di circa il 7 per cento, nel 2002 raggiungerà, secondo quanto è previsto, quasi il pareggio. I tassi di interesse negli anni passati erano a due cifre, mentre oggi marcano intorno al 6 per cento. La ripresa pro-

duttiva, che ha aumentato la base imponibile, e la lotta all'evasione hanno consentito di conseguire buoni risultati, che finalmente oggi ci permettono di ripagare i cittadini - sia pure solo in parte - dei sacrifici che sono stati chiesti loro negli anni passati, in particolare nel 1997.

Il provvedimento che oggi ci apprestiamo ad approvare, che vale circa 7 mila miliardi, si colloca nella scia degli indirizzi di riforma portati avanti in questi anni dalle maggioranze parlamentari e dai quattro Governi di centrosinistra, sebbene abbia poi assunto, nel corso del suo iter, una funzione di provvedimento *omnibus*. D'altronde, con esso si è trovato il modo di dare soluzione a molti problemi che esigevano una risposta.

Tra gli aspetti di particolare rilievo del provvedimento vi è la norma, contenuta nell'articolo 1, relativa alla cosiddetta CFC, che tanto ha fatto discutere in quest'aula ed anche in Commissione e che, sostanzialmente, è una norma di contrasto all'elusione fiscale internazionale, che avveniva ed avviene mediante l'utilizzo di società senza sostanza con sede nei paradisi fiscali. Questa norma sostanzialmente ricalca il contenuto di una nostra proposta di legge, una proposta che i Comunisti italiani hanno presentato sia al Senato sia alla Camera.

Un altro articolo, il 72, che peraltro rappresentava esclusivamente l'attuazione di una decisione già assunta nel precedente collegato fiscale e che era rivolto al controllo delle imprese, è stato soppresso con un emendamento presentato dal Polo, anche per nostra colpa, devo dire.

In ogni caso, vogliamo far rilevare l'importanza che avrebbe avuto questo articolo di cui chiedo al Governo l'inserimento in un altro provvedimento di legge, perché rende attuabili decisioni già prese concernenti il controllo delle grandi imprese con un volume d'affari superiore a 50 miliardi di lire.

Altri aspetti del provvedimento sono assolutamente condivisibili, perché si inseriscono nel quadro di aiuti in favore delle famiglie e dei soggetti più deboli. Mi riferisco, ad esempio, all'articolo 29, re-

lativo alla deducibilità degli oneri contributivi relativi ai servizi domestici e all'articolo 30, relativo alle spese di assistenza specifica, con il quale si prevede una detrazione fino a 12 milioni di lire in favore delle persone meno abbienti, affette da patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria. In questo ambito dovremo certamente fare molto di più, aumentando la soglia di detrazione. Inoltre, l'articolo 32 prevede la restituzione dell'80 per cento della tassa sulla salute e l'articolo 33 modifica la qualificazione fiscale dei redditi erogati in relazione ai rapporti di collaborazione, inserendoli nella categoria dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Si tratta di norme assolutamente importanti alle quali si aggiunge quella di cui all'articolo 48 concernente l'IVA sui prodotti omeopatici e quella di cui all'articolo 49, relativo alle agevolazioni fiscali per i disabili. Come ho già detto, l'articolo 72 è stato soppresso ed ho già affermato in sede di dichiarazione di voto che, anche questa volta, i deputati del Polo della libertà sono stati, come al solito, molto contraddittori lanciando il sasso e nascondendo la mano.

L'articolo 74 affronta la questione della cosiddetta ICI presunta che migliaia di cittadini dovevano pagare in una situazione di totale incertezza e confusione. È stata data risposta a questo problema che, in Commissione finanze, insieme ad altri colleghi, avevo sollevato, impegnando il Governo a risolverlo. Finalmente, tutto ciò è avvenuto.

Infine, la riforma in materia di successioni, di cui ho già parlato, agisce nel senso dell'equità fiscale.

Vorrei concludere ringraziando il sottosegretario D'Amico per il ruolo svolto e per il fatto di aver accolto l'ordine del giorno da me presentato, e sottoscritto anche da altri colleghi, che impegna il Governo a risolvere il problema della detraibilità dall'IRPEF della quota parte di mutuo sulla prima casa, di pertinenza del cointestatario privo di redditi propri. Avremmo voluto approvare una norma in

tal senso già con il provvedimento al nostro esame, ma non è stato possibile perché il provvedimento è di per sé abbastanza oneroso: mi auguro che ci sia davvero un impegno del Governo a risolvere la questione con la prossima legge finanziaria. Noi faremo di tutto affinché ciò avvenga.

Vorrei altresì aggiungere che condivido quanto affermato dal collega De Benetti. Con lui abbiamo portato avanti, come gruppi politici, come partito dei Comunisti italiani e come Verdi — il Governo può darne atto — una linea politica di estrema correttezza, limitando al massimo il numero degli emendamenti. Ne ricordo due: uno concernente il mutuo per la casa e l'altro concernente la problematica ambientale; tali emendamenti erano stati sottoscritti da entrambi i gruppi anche al fine di dare un significato politico alle questioni poste. Certamente l'emendamento concernente la problematica ambientale aveva un respiro molto più ampio rispetto al provvedimento in esame.

Vorrei associarmi al giudizio espresso dal collega De Benetti. Per gli ambientalisti e per i Comunisti quello dell'ambiente è un problema centrale per l'evoluzione della nostra società. Vediamo intorno a noi cosa sta accadendo. Bisogna osare, bisogna volare alto e non si può sempre ridicolizzare alcune posizioni. Lo deve fare il gruppo a cui appartengo, e credo che ciò possa essere condiviso anche dai Verdi.

Quando noi Comunisti poniamo il problema della tutela delle fasce più deboli, della particolare attenzione verso queste classi sociali, lo facciamo perché è questa la nostra aspirazione prioritaria. Lo diciamo senza accenti demagogici e senza voler svolgere una campagna propagandistica...

**PRESIDENTE.** Ora bisogna però che non la faccia la campagna propagandistica, anche perché il tempo a sua disposizione è terminato!

**GABRIELLA PISTONE.** Mi scusi Presidente, ma quanti minuti ho a disposizione?

PRESIDENTE. Lei ha terminato il tempo a sua disposizione.

GABRIELLA PISTONE. Concludo subito il mio intervento. Mi consenta, Presidente, di terminare la frase.

PRESIDENTE. Questo non glielo impedisco di sicuro!

GABRIELLA PISTONE. La ringrazio Presidente. Lo so che lei è meraviglioso da questo punto di vista (*Commenti*).

PRESIDENTE. Non conosce gli altri (*Commenti*)!

GABRIELLA PISTONE. Stavo dicendo che quando noi poniamo certe problematiche (come abbiamo fatto anche oggi nel corso dello svolgimento del *question time* rivolgendoci al ministro Del Turco), quali ad esempio le pensioni minime, le pensioni sociali, il discorso dell'« incapienza » dei redditi, lo facciamo non perché sia nostra intenzione fare della propaganda, ma perché le nostre opzioni prioritarie e quelle del Governo dovrebbero andare verso la direzione che ho indicato. Ciò è quanto chiediamo a gran voce.

Vorrei infine che rimanesse agli atti che la copertura proposta dal Polo della libertà era sostanzialmente relativa all'annullamento dei benefici fiscali per le cooperative. A tale riguardo credo che il mondo delle cooperative abbia dato tanto e continui a dare tanto a questo paese in termini di solidarietà sociale sul problema dell'occupazione. Vorrei proprio che si tenesse conto anche di questo aspetto (*Applausi dei deputati del gruppo Comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Capua, al quale ricordo che ha cinque minuti a sua disposizione. Ne ha facoltà.

FABIO DI CAPUA. Penso di impiegare meno di cinque minuti per la mia dichiarazione di voto.

Annuncio il mio voto favorevole (un voto personale in questo momento, visto che nel nostro settore sono il solo ad essere presente) su questo provvedimento che ha avviato il processo di riforma del settore fiscale, tanto atteso e desiderato dal paese, e che ha rappresentato un'iniezione di efficienza all'interno dell'amministrazione fiscale e finanziaria.

A differenza di quanto è stato detto da alcuni colleghi, ritengo che il provvedimento dimostri una sufficiente ed adeguata attinenza alle norme dello statuto del contribuente, e abbia in sé il merito di avviare concretamente e in modo sostanzioso una riduzione della pressione fiscale nel nostro paese e di portare avanti con energia ed efficacia una lotta all'evasione fiscale avviata già da alcuni anni.

È sufficiente tutto questo? Probabilmente no, si può e si dovrà fare di più per rendere il fisco comunque meno vessatorio, più umano, più vicino alle esigenze e alle aspettative del paese, per rendere più efficiente una macchina amministrativa che dovrà con più rigore rispettare i termini e controllare l'efficace funzionamento del suo sistema e di tutti i suoi operatori, anche in termini di garanzia, di legalità e di correttezza di comportamenti.

Certo, ci saremmo aspettati una maggiore attenzione ai temi ambientali, tuttavia ci saranno il tempo e il modo di recuperare queste carenze e questi ritardi.

Un'attenzione particolare deve essere comunque posta per evitare qualsiasi concessione e cedimento ad amici, alleati e compari di turno. No a privilegi, sì ad un fisco neutrale ed obiettivo, equidistante da tutte le categorie e da tutti i soggetti: questo nel merito del provvedimento.

Dalla mia postazione privilegiata di neutralità politica e di vicinanza al banco del Comitato dei nove, devo dire di aver, comunque, apprezzato alcuni aspetti di questo dibattito. Certo, spesso vi è stato un richiamo all'uso strumentale, demagogico ed elettoralistico delle diverse posizioni; spesso ho sentito un richiamo allo scippo delle idee e delle proposte di legge. Ebbene, devo invece dire che, quando una maggioranza fa propria una parte delle

sollecitazioni e delle proposte dell'opposizione, registra un passo in avanti nella civiltà politica ed istituzionale di un paese; di questo sono fermamente convinto e credo che oggi si registri sicuramente un momento effettivo di confronto e di dialettica positiva e costruttiva che purtroppo raramente quest'aula ha avuto modo di ospitare.

Credo vi debba essere una valutazione positiva dell'opposizione che riesce ad affermare in un testo di legge alcune sue posizioni, e che una maggioranza che si comporta in questo modo manifesti tolleranza e saggezza.

Per concludere, a questo clima che ritengo positivo hanno sicuramente contribuito l'eleganza e la correttezza degli interventi del sottosegretario D'Amico e di tutti i componenti della Commissione finanze e del suo presidente Benvenuto. Esprimo un particolare ringraziamento al relatore, onorevole Targetti, anche perché con la puntuale lucidità e chiarezza delle sue esposizioni ha aiutato molti di noi non addetti e non addentro alla materia a seguire con attenzione il provvedimento e a partecipare in modo più consapevole al voto (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo - Congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole Di Capua, per questo suo intervento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bastianoni, al quale ricordo che dispone di dieci minuti di tempo. Ne ha facoltà.

**STEFANO BASTIANONI.** Signor Presidente, signor sottosegretario, colleghi, chi ha seguito con particolare attenzione i lavori parlamentari credo non possa non rilevare che questo provvedimento ha avuto, attraverso i passaggi parlamentari, un iter piuttosto lungo. Si tratta di un collegato che si riferisce alla finanziaria dello scorso anno, che viene approvato alla vigilia dell'esame della finanziaria per il 2001. Nel frattempo, questo provvedimento si è arricchito o appesantito di una

serie di norme che, in qualche modo, ne fanno un provvedimento *omnibus*, oltre alla sua natura più squisitamente fiscale. Il provvedimento, pertanto, avrebbe dovuto essere diviso in più strumenti dal punto di vista dell'efficacia e della leggibilità e della documentazione legislativa.

Tempi lunghi, quindi, che però hanno consentito di definire alcuni aspetti importanti relativi a norme di natura fiscale, tributaria, che semplificano una serie di adempimenti che interessano le imprese, i cittadini, le famiglie; per esempio, attraverso una proposta emendativa, è stata introdotta la riforma delle imposte di successione, un passo importante, come è stato ricordato, per le famiglie italiane, una riforma lungamente attesa, che è stata oggetto di un dibattito molto vivace in quest'aula e che credo costituisca un elemento qualificante del provvedimento in esame.

Vi sono altri elementi che devono essere ricordati, come la disciplina fiscale delle società estere controllate, che rappresenta un elemento di civiltà. Nell'ambito delle nazioni occidentali, il nostro paese era uno dei pochi a non avere una disciplina specifica del settore; di conseguenza, le disposizioni introdotte colmano un vuoto legislativo. In tale direzione, quindi, si tratta di un passo importante.

Sono importanti anche le misure finalizzate ad accompagnare la crescita e lo sviluppo economico delle nostre imprese, soprattutto con riferimento alla cosiddetta legge Visco, laddove vengono previste agevolazioni fiscali per gli investimenti; si tratta di una misura importante per accrescere lo sviluppo e creare nuova occupazione. Ad esempio, tali agevolazioni sono state estese anche agli immobili riferiti alle imprese e ciò rappresenta un ulteriore incentivo per l'attività delle aziende italiane.

Un altro importante elemento che deve essere ricordato in questa sede, come hanno fatto anche altri colleghi, riguarda la politica di sostegno concreto alle famiglie. Ad esempio, si prevedono agevolazioni fiscali per i collaboratori e le collaboratrici domestiche e per le *baby sitter*,

nonché aiuti a familiari ai titolari di redditi modesti. Tali misure favoriscono una politica familiare caratterizzata da una coerente azione di promozione della famiglia, portata avanti dalla maggioranza in tutti i provvedimenti che sono stati recentemente adottati dal Parlamento italiano.

Per tali ragioni, Presidente e colleghi, i deputati di Rinnovamento italiano voteranno a favore del provvedimento in esame (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-Rinnovamento italiano, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Agostini. Ne ha facoltà.

Onorevole Agostini, ha dieci minuti.

**MAURO AGOSTINI.** Signor Presidente, credo che mai come in questa circostanza sia d'obbligo ringraziare in maniera non formale il relatore di questo provvedimento, il collega Targetti, che con tanto impegno e puntualità ha seguito i lavori, il sottosegretario D'Amico, che per il Governo ha fatto altrettanto, e tutti i colleghi della Commissione finanze, che hanno svolto un lavoro importante sia dal punto di vista quantitativo, sia dal punto di vista qualitativo.

Penso che l'approvazione del provvedimento in esame, che come cercherò di dimostrare nel mio breve intervento è significativo oltretutto molto atteso, serva anche a smentire alcune cassandre che, nelle settimane scorse, avevano scommesso sul fatto che la Camera non sarebbe stata in grado di approvare il collegato fiscale prima della sessione di bilancio. Qualcuno — come ricorderete — ci aveva addirittura invitato a non andare in ferie nel luglio scorso; noi, invece, abbiamo fatto regolarmente e tempestivamente tutto quanto andava fatto per consegnare al paese un provvedimento molto atteso, come dicevo, dalle famiglie, dalle imprese, dalle associazioni.

Il collegato fiscale è importante non solo per il suo contenuto, sul quale i

collegi si sono soffermati ed anch'io mi soffermerò brevemente, ma anche perché rappresenta un duplice completamento. Da una parte, rappresenta il completamento della riforma fiscale, la cosiddetta « Visco »: con lo statuto del contribuente nelle settimane scorse, ed oggi con questo provvedimento, con la riforma dell'imposta sulle successioni, si completa, dalla parte del cittadino, del contribuente una riforma importante che sta dando tutti i frutti che ci aspettavamo; dall'altra parte, rappresenta anche un completamento da un punto di vista della manovra più generale che il Governo sta portando avanti con la finanziaria e con il provvedimento collegato per rendere più duratura la ripresa economica, per fare in modo che l'Italia sia pienamente nelle condizioni di cogliere le opportunità provenienti da una situazione economica internazionale che — come è stato autorevolmente detto — non ha eguali negli ultimi decenni e per rendere, al tempo stesso, il paese più competitivo, affinché nell'ambito di questa ripresa internazionale, l'Italia possa giocare un ruolo più forte e più incisivo di quello che ha svolto fino ad ora.

Tutto questo è anche il frutto e la conseguenza dell'azione di risanamento portata avanti in questi anni. Infatti, proprio per quell'azione di risanamento, oggi noi abbiamo un quadro di finanza pubblica certo, stabile e sul quale, appunto, si può fondare la ripresa economica senza « scivoloni » e battute d'arresto.

Mi soffermerò rapidamente sul merito del provvedimento, affrontando soltanto alcuni argomenti.

Uno concerne gli interventi per le imprese. È già stato detto che finalmente anche l'Italia — eravamo gli ultimi tra i paesi del G7, cioè dei grandi paesi industrializzati — si dota di una normativa sulle cosiddette CFC. Anche questa è una normativa adeguata, equilibrata e senza stupidi radicalismi. Credo inoltre che anche la soluzione trovata faticosamente questa mattina sulla cosiddetta esimente sia il frutto di un lavoro intelligente, che

è stato svolto in modo particolare dai colleghi Repetto, Rabbito, Benvenuto e dallo stesso relatore, onorevole Targetti.

A fianco a questo, vi è l'estensione, molto significativa, della cosiddetta «Visco» per le imprese, che consente la defiscalizzazione parziale degli investimenti finanziati con capitale proprio e che consente anche - al riguardo vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea - di introdurre un'aliquota agevolata sulle plusvalenze da cessione di aziende e, quindi, di tutte quelle operazioni straordinarie - diciamo così - che riguardano fusioni e concentrazioni.

Assieme a questo provvedimento, vorrei ricordare quell'altro che è una specie di «Visentini-bis» sulla rivalutazione dei beni aziendali.

Rispondendo ad alcune polemiche che mi sono sembrate davvero strumentali sul fatto che qualche contenuto di questo provvedimento sarebbe stato ideato *ad hoc*, vorrei ricordare che l'aliquota prevista fino ad oggi era del 27 per cento, da spalmare tra l'altro su cinque esercizi senza interessi e corrispondente quindi ad un'aliquota effettiva del 22-23 per cento. Oggi siamo ad un'aliquota del 19 per cento e vorrei ricordare che quell'aliquota del 27 per cento era in vigore dal 1997: anch'essa è stata quindi il frutto dell'azione di riforma fiscale portata avanti in questi anni! Quindi, noi siamo andati avanti coerentemente aggiungendo il fatto che con questo provvedimento estendiamo questi benefici a tutte le imprese, comprese quelle personali! Credo questo sia un fatto di grande significato. Questo punto del provvedimento è importante perché noi mettiamo a disposizione dell'impresa italiana degli strumenti, anche fiscali, per le concentrazioni, per le fusioni, cioè, per il rafforzamento e la crescita anche di dimensioni della stessa impresa!

Come ho detto più volte e in diverse occasioni, troppe volte anche la sinistra italiana è stata presa da quella ideologia montante degli anni settanta ed ottanta in base alla quale tutto ciò che era «piccolo» era bello. Quella fase è chiusa: non è

più vero che tutto ciò che è piccolo è bello. Oggi dobbiamo invece scommettere con forza - e questi provvedimenti vanno in quella direzione - sulla crescita dell'impresa, se vogliamo parlare in maniera seria e fondata degli investimenti per la ricerca e per lo sviluppo, vale a dire di quegli investimenti che sono funzione del fatturato dell'impresa (tutto questo va nella direzione dell'apparato produttivo).

Vi è poi tutta una parte riferita alle famiglie, come è stato ricordato, riguardante la deducibilità fino a 3 milioni dei contributi per gli addetti ai servizi domestici, la deducibilità delle spese sanitarie per l'assistenza di personale paramedico, la deducibilità per spese per patologie gravi (vorrei sottolineare questo punto) di familiari e di membri della famiglia non a carico e, a fianco a questa, anche i provvedimenti, molto attesi dalle associazioni, nel settore sportivo dilettantistico, l'acquisto di veicoli con IVA agevolata per i portatori di handicap e per i loro familiari, l'ampliamento della dotazione del fondo per il volontariato e, *last but not least*, come si usa dire, le successioni, ma su questo francamente non dico niente perché, sia negli interventi di ieri sia negli interventi di questa mattina, mi pare che abbiamo dimostrato con grande coerenza e anche - consentitemelo - con una certa forza che questa legge è veramente adeguata ad un paese moderno che vuole crescere e che vuole competere.

Ho concluso, signor Presidente. Credo di avere ancora un minuto e voglio soltanto aggiungere una considerazione.

Con la politica economica e finanziaria che adottiamo con questo provvedimento e con la finanziaria per il 2001 non siamo ad una svolta. Non sono d'accordo con quei colleghi che sostengono e sottolineano che siamo ad una svolta. Noi stiamo raccogliendo il logico e conseguenziale completamento di un lavoro che è stato fatto in questi anni. È come quando un'azienda è in crisi e deve necessariamente sottoporsi ad una cura per riportare i costi sotto controllo, per aumentare i ricavi, per ridurre le spese e per compiere gli investimenti necessari:

l'azione dei Governi di centrosinistra in questi anni è stata proprio questa. Oggi possiamo imboccare questa strada perché c'è stata dietro alle nostre spalle un'azione coerente che ci ha portato a questi risultati.

Ieri, il ministro del tesoro Visco ha parlato di provvedimenti che non sono congiunturali, ma che puntano ad un rafforzamento strutturale e permanente della domanda. Mi permetterei di aggiungere che questi provvedimenti puntano ad un rafforzamento strutturale e permanente complessivo del nostro sistema economico e finanziario. L'Italia oggi è più forte di quattro o di cinque anni fa, ma soprattutto vorrei sottolineare che noi ci stiamo muovendo con grande coerenza lungo una linea che tiene insieme la competitività e l'equità. Questa è la caratteristica della politica economica del centrosinistra. Noi stiamo modernizzando il paese, ma lo stiamo facendo con equità come anche questo provvedimento, che questa sera approviamo, testimonia. In questo modo io credo che noi guardiamo avanti. Non stiamo semplicemente ricandidandoci per quello che abbiamo fatto. Il centrosinistra guarda avanti e sa che in questo modo può battere sul campo l'idea che qualche mese fa si voleva far circolare che la sinistra e il centrosinistra sono buoni per le fasi dei sacrifici e di risanamento, ma che non sono buoni per le fasi in cui bisogna dare stimolo e forza alla ripresa. No, è esattamente il contrario! La garanzia affinché questo paese, dopo il risanamento, possa crescere e raccogliere la sfida internazionale e della competitività è proprio rappresentata dai provvedimenti che noi abbiamo messo in campo perché questa maggioranza è la garanzia per una crescita ancora più forte e certa, competitiva ed equa del nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

**TERESIO DELFINO.** Signor Presidente, il CDU esprimerà un voto contrario su questo importante e complesso provvedimento, che presenta ombre e luci di grande portata. Tra le ombre negative sottolineiamo la rinuncia della maggioranza ad imprimere un carattere più radicale alle modifiche positive apportate in materia di semplificazione e di razionalizzazione del nostro sistema fiscale. Riconosciamo che su molte materie si è pervenuto ad una comune valutazione, mentre su altre sono rimaste profonde diversità.

Anche là dove si prevedono benefici per le imprese, le famiglie, le persone, emergono chiaramente i vincoli, le resistenze di un'impostazione culturale che fatica a riconoscere il ruolo della famiglia e della piccola e media impresa, il valore delle associazioni, il principio di sussidiarietà.

Nel provvedimento, non lo neghiamo, vi sono certamente misure positive di semplificazione per le imprese, di agevolazione per la riorganizzazione delle attività produttive e del settore bancario; sono previsti interventi significativi per la deducibilità degli oneri contributivi sui servizi domestici, per le spese di assistenza sanitaria, per la restituzione della quota fissa individuale per l'assistenza medica di base, per le associazioni sportive dilettantistiche, ma spesso le misure si arrestano a metà del guado. Vi è in questo provvedimento l'importante riforma dell'imposta di successione, che anche per noi è un dato di grande novità, nell'ambito del quale si registra il primo significativo riconoscimento della famiglia come entità fiscale rilevante.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE**  
**LUCIANO VIOLANTE** (*ore 19,10*)

**TERESIO DELFINO.** Nel corso dell'esame del provvedimento, abbiamo sottolineato con il voto favorevole alcuni aspetti positivi delle misure in discussione, tuttavia il nostro voto finale è contrario perché l'impostazione complessiva del provvedimento fa riferimento alla mano-

vra finanziaria 2000, che noi avevamo decisamente contrastato, perché lontana da scelte di politica economica capaci di cogliere le opportunità di sviluppo non inflazionistico. Condividiamo le preoccupazioni del governatore Fazio per la ripresa dell'inflazione sostenuta dai prezzi petroliferi, dall'andamento delle tariffe e dall'assenza di adeguati interventi da parte del Governo.

Oggi, forse perché pressati dalle prossime scadenze elettorali, il Governo e la maggioranza concedono ciò che fino a ieri veniva negato, procedono ad una pioggia di interventi di sostegno senza una chiara politica economica strutturale. Infine, è straordinaria ed anche un po' sospetta l'emersione delle risorse che si è verificata in questi ultimi giorni, senza una chiara indicazione della loro provenienza: non vorremmo che il centrosinistra avesse voluto perfino ipotecare le scelte che apparterranno alla nuova futura maggioranza. Per questa carenza di trasparenza, per la mancanza di scelte più radicali e coraggiose, per le forti contraddizioni che rileviamo nel provvedimento in esame, i deputati del CDU esprimeranno il loro convinto voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo misto-CDU*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tarditi, al quale ricordo che ha tre minuti. Ne ha facoltà.

**VITTORIO TARDITI.** Signor Presidente, affrontando un problema che interessa da vicino molti territori e molte persone del Piemonte ed anche della Lombardia, sembrerà strano che, nell'ambito di un provvedimento che contiene norme di natura fiscale, io parli, invece, di norme che riguardano l'ambiente, il territorio e la salute dei cittadini.

Con un provvedimento del 13 dicembre 1999, l'allora Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole D'Alema, aveva stabilito che, prima di trasferire l'ulteriore 33 per cento dei voli da Linate a Malpensa, era indispensabile compiere un'indagine epidemiologica, sull'acqua, sull'aria, sulla

salute dei cittadini e, soprattutto, approfondire la possibilità di trasferire i voli *charter* ed altri voli su diversi aeroporti che fossero compresi nell'*hinterland* lombardo e piemontese. Tuttavia, pur essendosi iniziata tale valutazione, la stessa non è stata portata a termine e nonostante non sia stata portata a termine, il trasferimento dei voli è avvenuto, per cui la situazione di Malpensa, lo dico con forza, è di totale illegittimità! Si violano infatti norme che lo stesso Governo e la stessa attuale maggioranza avevano approvato.

In tale situazione, oggi si è deciso di istituire una nuova tassa: ebbene, non è con le tasse, amici del Governo e della maggioranza, che potrete risolvere il problema dell'inquinamento acustico e ambientale a Malpensa; non è con la previsione di una semplice imposizione per gli aerei particolarmente rumorosi che risolverete i problemi della salute dei cittadini e dell'ambiente. Voi dovrete vietare i voli notturni e quelli rumorosi, per evitare che vi sia una lotta tra la gente che vive sulla sponda lombarda e piemontese. Dovrete evitare che le rotte non siano equamente distribuite e che interessino soltanto una parte del territorio.

In conclusione, esprimo un parere nettamente contrario sul provvedimento in esame, non tanto per le poche cose che sono state fatte quanto per le molte che sono state ignorate e per il grido proveniente dalla popolazione che questo Governo, come quelli che lo hanno preceduto, costantemente ignora e dimentica (*Applausi di deputati del gruppo di Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Quasi tutti quelli che lo hanno preceduto!

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**GIORGIO BENVENUTO,** *Presidente della VI Commissione.* Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIORGIO BENVENUTO,** *Presidente della VI Commissione.* È tradizione,

quando si giunge al termine dell'esame di un provvedimento complesso, rivolgere alcuni ringraziamenti. Lo farò in maniera non formale, ma sincera e convinta.

Ringrazio innanzitutto gli uffici della Camera, in Assemblea e in Commissione, per il supporto che hanno dato all'esame di un provvedimento molto complesso, giunto alla Camera solo alla fine di luglio. Il confronto è stato molto intenso sia in Commissione sia in Assemblea. Ringrazio il Presidente Violante per averci consentito, anche durante la discussione in questa sede, di avere il tempo necessario per compiere un esame approfondito e puntuale. In Commissione abbiamo lavorato intensamente, in un confronto dialettico duro con l'opposizione ma in termini costruttivi: di questo voglio ringraziare i colleghi dell'opposizione. Il lavoro che è stato svolto ha tenuto conto anche della recente approvazione dello statuto del contribuente e questo ci ha permesso di apportare al testo pervenuto dal Senato le opportune modifiche.

Un particolare ringraziamento rivolgo al sottosegretario D'Amico, che ha seguito in Commissione il provvedimento ed ha lavorato insieme a tutti noi, nonché all'onorevole Marongiu (*Applausi*), per il lavoro svolto per l'approvazione dello statuto del contribuente e poi in materia di successioni. Oltre a ringraziare tutti i colleghi, permettetemi di rivolgere un ringraziamento convinto all'onorevole Targetti (*Applausi*), che ha svolto il suo lavoro con pazienza ed attenzione. Voglio ricordare che egli è stato molto efficace anche un anno fa, in occasione dell'esame del collegato fiscale: ormai è diventato uno specialista convinto (*Applausi*)!

**(Coordinamento - A.C. 7184)**

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Signor Presidente, ai fini di una migliore

composizione del testo, propongo di spostare l'articolo 40, relativo al trattamento fiscale degli avanzi di gestione del Conai e dei consorzi di imballaggio, alla fine della sezione I del capo I e l'articolo 54, relativo alla proroga dei termini per la concessione di agevolazioni alle regioni Umbria e Marche, nell'ambito del capo V, norme finali, dopo l'articolo 96, disposizioni in materia di volontariato e di canone radio per attività antincendio e di protezione civile.

Lunga sarebbe la lista dei ringraziamenti, a cominciare dal presidente Benvenuto. Poiché per cinque giorni, con i miei interventi, ho asfissiato gli onorevoli colleghi, il cui massimo tasso di sopportazione è stato ampiamente superato, credo che l'unico modo per strappare finalmente un applauso sia quello di non sottrarre un minuto ulteriore alla loro pazienza, della quale li ringrazio (*Applausi*).

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che le correzioni di forma proposte dal relatore si intendono approvate.

*(Così rimane stabilito).*

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale e approvazione  
- A.C. 7184)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 7184, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Onorevole Buontempo, faccia una scelta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista e misto-Rinnovamento italiano*) (*Vedi votazioni*).

(S. 4336 - *Misure in materia fiscale*) (7184):

(Presenti .....	452
Votanti .....	452
Maggioranza .....	227
Hanno votato sì .....	257
Hanno votato no .	195).

#### Sull'ordine dei lavori.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, tutti i provvedimenti oggi all'ordine del giorno sono indubbiamente importanti e non desidero affatto ostacolarli. Tuttavia, a nome del Comitato dei nove e della I Commissione, vorrei avanzare una proposta che richiede, se accettata, una sola votazione da parte dell'Assemblea. Al punto 4 dell'ordine del giorno vi è la cosiddetta legge di semplificazione. Questo disegno di legge contiene numerosi articoli sui quali si sta lavorando anche in forte convergenza fra Camera e Senato.

Si tratta di articoli che non contengono stanziamenti finanziari e, quindi, possono essere esaminati ed approvati anche durante la sessione di bilancio. Vi è un solo articolo che contiene uno stanziamento, l'articolo 26, relativo all'istituzione di un servizio volto a promuovere la conoscibilità delle norme. È un articolo importante, ma, a nome del Comitato dei nove, vorrei

proporne lo stralcio non per abbandonarlo, ma perché possa confluire in un altro provvedimento o essere approvato successivamente alla sessione di bilancio. Questo ci consentirebbe di andare avanti e di terminare l'esame della legge di semplificazione.

PRESIDENTE. Colleghi, sono stato informato che vi sono più proposte a proposito dei provvedimenti da esaminare oggi. Tenete presente che la questione ha una qualche rilevanza perché domani comincia la sessione di bilancio e, quindi, i provvedimenti di spesa possono essere esaminati adesso, mentre poi bisognerà aspettare il termine dell'esame della finanziaria, quando questa andrà al Senato.

Pertanto, darò la parola ad un collega per gruppo su tale questione e poi delibereremo per fare un po' d'ordine sui pochi provvedimenti che possiamo esaminare.

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, durante la seduta di ieri io e il collega Leone abbiamo posto il problema, che lei disse avremmo riesaminato al termine dell'esame del provvedimento testé votato, concernente il punto 13 dell'ordine del giorno, che riguarda una serie di proposte di legge di tutti i gruppi in materia di personale in pensione delle Ferrovie dello Stato e di triennialità dei contratti. Si tratta di una questione che credo sia ben nota a numerosi colleghi che se ne sono occupati o che comunque da un paio di legislature sono stati sollecitati ad occuparsene.

La discussione generale di questo provvedimento si è svolta lunedì. Ieri lei aveva convenuto che bisognava prendere una decisione in questo momento. Per le ragioni che lei ha testé richiamato, relative all'inizio della sessione di bilancio, e per la lunga « meditazione » del Parlamento su tale tematica, in atto da un paio

di legislature, mi permetto di sollecitare che questo provvedimento venga discusso, altrimenti esso slitterà ulteriormente e, trattandosi di pensionati, molti perderanno speranze e tempo.

Mi permetto, quindi, di proporre che si passi alla discussione del punto 13 all'ordine del giorno.

ROBERTO MANZIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, esprimo l'assenso del mio gruppo sulla richiesta avanzata dalla presidente Jervolino e su quella formulata dal collega Gasparri che, d'altra parte, concerne il punto 13 dell'ordine del giorno, che riguarda anche una nostra proposta di legge.

Vorrei sottoporre, tuttavia, all'attenzione dell'Assemblea un'altra richiesta di inversione dell'ordine del giorno. Faccio riferimento al punto 14 dell'ordine del giorno, che attiene alla regolarizzazione degli iscritti con riserva ai corsi di laurea a numero programmato.

A tale riguardo, Presidente, ci tengo a dire con grande onestà, rendendo una pubblica confessione, che non sapevo di essere coimputato di un grave reato, in concorso con la Conferenza dei presidenti di gruppo. Il grave reato che ci viene attribuito dalle pagine di un quotidiano di un paio di giorni fa è quello di aver concorso ad inserire nei lavori dell'Assemblea un provvedimento che, secondo l'articolista, non meritava l'attenzione della Conferenza dei presidenti di gruppo, prima, e dell'Assemblea stessa, poi.

Non so in che modo si possa esprimere una valutazione di merito sulle prerogative parlamentari, fra cui quella di tener conto di esigenze pressanti espresse in maniera chiara da alcune persone, ma voglio rendere pubblica confessione: sono uno di quelli che in qualche modo ha « premuto » e quindi, se c'è un reato del quale devo rispondere, sono pronto a farlo, ammesso che la stampa, fra gli altri

poteri, riesca ad avocare anche quello di emettere giudizi così perentori equiparabili a sentenze.

Al di là del dato disadorno, la vicenda è nota, e attiene alla regolarizzazione dell'iscrizione con riserva di alcuni ragazzi — circa 2.500 — alle facoltà a numero programmato in seguito ad un provvedimento cautelare di tribunali amministrativi regionali. Quando io mi permisi, insieme ad altri colleghi, di sollecitare l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea di questo provvedimento, fui informato dagli uffici che esso prevedeva oneri e quindi era incompatibile con la sessione di bilancio. Se rimanesse questa precondizione di onerosità, mi permetterei di sollecitare con forza la possibilità che l'Assemblea, dopo aver esaminato i due provvedimenti precedentemente richiamati dal presidente Jervolino e dal collega Gasparri, volesse valutare l'opportunità di decidere anche su questo in un modo o in un altro senza affrontare il merito. Diversamente, se questa precondizione dovesse cadere, è evidente che, laddove vi fosse un percorso agibile anche nella sessione di bilancio, potremmo trattarlo immediatamente dopo o all'inizio della prossima settimana.

PRESIDENTE. Risponderò dopo, per il momento anticipo che il provvedimento indicato dall'onorevole Manzione non reca oneri e infatti è stato assegnato alla Commissione cultura senza il parere della Commissione bilancio. Da questo punto di vista possiamo stare tranquilli.

FRANCO FRATTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, esprimo un parere favorevole in ordine alla richiesta della presidente Jervolino di procedere all'esame della legge di semplificazione. Non è un'adesione, come la presidente ha chiarito bene, a che si discuta ora la legge di semplificazione ma, stralciando quell'unico articolo che

reca oneri, si permetterà durante la sessione di bilancio di esaminarla. Noi su quel provvedimento stiamo lavorando e vi sono punti tutt'altro che chiariti, ma certamente la legge di semplificazione amministrativa è uno di quei provvedimenti che non possono davvero aspettare perché riguarda snodi importantissimi che interessano i cittadini e le imprese. È per questa ragione che noi aderiamo alla richiesta, considerato che si tratta di un unico voto di stralcio di quell'articolo.

SAURO TURRONI, *Presidente dell'VIII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI, *Presidente dell'VIII Commissione*. Signor Presidente, a nome della Commissione chiedo che nella seduta di oggi si passi all'esame del provvedimento concernente restauro Italia: programma pluriennale di interventi per la tutela e lo sviluppo di itinerari ed aree di rilevanza storico-culturale ed ambientale, che abbiamo approvato in sede redigente. Poiché non ci sono iscritti a parlare, l'esame del provvedimento si concluderebbe con soli sette voti.

Non le sfuggirà, signor Presidente, che dal punto di vista regolamentare non saremmo più nella condizione di tornare sugli articoli — atteso che l'Assemblea può solo approvarli o solo respingerli — nel caso in cui non approvassimo nella seduta di oggi questo provvedimento che comporta oneri di spesa. Ci troviamo di fronte alla scelta obbligata di esaminare un provvedimento che ha incontrato un larghissimo consenso, per evitare che decada definitivamente.

PRESIDENTE. Colleghi, tenete conto che più interventi si fanno più diminuisce la possibilità di fare qualcosa.

GIACOMO STUCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, concordo con la proposta della presidente Jervolino di procedere allo stralcio sulla legge di semplificazione, senza entrare così nel merito del provvedimento. Successivamente sarà opportuno valutare tutte le altre richieste, anche perché a cominciare dal punto 13 — la cui importanza è stata sottolineata dall'onorevole Gasparri — i provvedimenti importanti sono tanti. Si tratta solo di stabilire le priorità.

LUCA CANGEMI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, a nome dei deputati di Rifondazione comunista, vorrei sottolineare due questioni importanti che hanno entrambe una notevole urgenza. La prima questione attiene agli studenti che rischiano di essere estromessi dalle facoltà di medicina, odontoiatria e da altri corsi universitari.

Signor Presidente, si tratta di un allarme assai grave e di un grande problema che riguarda molte facoltà. Gli studenti sono venuti a protestare davanti a Montecitorio e ritengo sia necessario dirimere una questione che vede opinioni contrapposte, ma che è ormai del tutto istruita: vi sono tutte le condizioni per definirla rapidamente; tra l'altro si tratterebbe di votare su un solo emendamento e su pochi subemendamenti.

La seconda questione che vogliamo sottolineare in modo non neutro alla sua attenzione — sapendo che si tratta di un elemento di discussione politica — riguarda il personale delle Ferrovie dello Stato. Siamo di fronte ad un pronunciamento unanime delle forze politiche che hanno presentato progetti di legge ed hanno espresso in più occasioni, in Commissione lavoro, un indirizzo unanime per risolvere il problema di decine di pensionati delle ferrovie dello Stato; dall'altro lato, siamo di fronte ad un atteggiamento del Governo a dir poco elusivo e non conducente. Non si può, adducendo problemi di ordine del giorno e di sovrapp-

posizione delle urgenze, dare al Governo la possibilità di non rispondere alle questioni poste, sulle quali si è comportato in modo elusivo. Pertanto, la pregherei di tenere particolarmente in considerazione le due proposte di legge che ho segnalato per la loro valenza ed urgenza.

TERESIO DELFINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, a nome del CDU vorrei sottolineare il disegno di legge di cui al punto 16 dell'ordine del giorno, concernente disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari. Si tratta di un testo approvato dalla Commissione cultura in sede redigente ed, essendovi la disponibilità di tutta la Commissione, la gestione del provvedimento richiederebbe un tempo limitato e consentirebbe di dare una risposta assai significativa agli studenti universitari: ritengo si tratti di una attenzione dovuta dal Parlamento nei confronti dei giovani.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, nulla osta all'inversione dell'ordine del giorno proposta dal presidente Jervolino, ma voglio ricordare ai colleghi che abbiamo in programma una proposta di legge che tenta di porre argine ad un grave fenomeno che, dalla prima proposta che sarebbe dovuta approdare in quest'aula nel 1992 ad oggi, è costato al nostro paese più di 5 mila ragazzi che hanno perso la vita. Sappiamo, infatti, che le cosiddette stragi del sabato sera rappresentano la prima causa di morte per i giovani in Italia: ogni anno perdono la vita più di cinquecento giovani nella notte tra venerdì e sabato.

Avendo la Commissione proposto un organico disegno di legge che, in qualche modo, si propone di porre fine a quel *far*

*west* che ogni domenica riempie i giornali e le televisioni di bollettini di guerra, ritengo opportuno che il Parlamento affronti il problema; nel merito si potrà discutere anche se, in realtà, vi è una larga convergenza sugli indirizzi di fondo (lotta alla droga, salubrità dei luoghi in cui si incontrano i giovani, orari dei locali). Se non affrontassimo la questione ci esporremmo, come è già successo nel luglio scorso, a pesanti attacchi da parte della stampa ad un Parlamento che si sottrae al suo diritto-dovere di intervenire sulla materia. Se non lo facciamo ora, visto che il provvedimento dovrà tornare al Senato, per l'ennesima volta avrebbe vinto quella *lobby* esterna al Parlamento che, in questi anni, è riuscita a far sì che non si approvasse alcun provvedimento. Sono state ricordate tante materie importanti, ma credo che questo fenomeno, per la sua tragicità, debba essere considerato per primo, perché la legge — ne siamo convinti in tanti —, se verrà approvata ed applicata, consentirà di raggiungere un obiettivo importantissimo, quello di ridurre questa tragica perdita di vite umane.

FRANCESCO MONACO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MONACO. Signor Presidente, non ho difficoltà a sottoscrivere pressoché tutte le proposte avanzate, che mi sembrano tutte ragionevoli, ma poi dovremo fare i conti con i tempi. Ho un'obiezione soltanto su uno dei provvedimenti ricordati, quello relativo agli accessi alle università, non già per una ragione di merito — su questo avremo modo di interloquire —, ma per una ragione di economia dei tempi. È facile immaginare, infatti, che si tratta di una questione controversa, sulla quale si svolgerà una discussione intensa e vivace (ma a questo proposito lei, Presidente, ha in parte già anticipato la risposta, dicendo che si tratta di un provvedimento non oneroso, che quindi potrà essere discusso

anche in seguito), per cui ritengo che non useremmo al meglio il tempo a nostra disposizione.

Sottoscrivo invece, come dicevo, tutte le altre richieste, ed in particolare mi sentirei di sostenere quella avanzata dal collega Giovanardi.

PRESIDENTE. Devo confermare, onorevole Monaco, che il provvedimento sull'accesso alle università non reca spese, quindi potrà essere discusso anche successivamente.

GIUSEPPE DEL BARONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Del Barone, mi scusi, ma non posso darle la parola, perché ha già parlato l'onorevole Giovanardi, suo collega di gruppo.

ROSANNA MORONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Signor Presidente, riconosco l'importanza degli altri progetti di legge sollecitati dai colleghi, però ce n'è uno al quale noi teniamo particolarmente. Si tratta di una proposta di legge che riguarda un tema sottoposto al Parlamento per la prima volta tredici anni fa e che a mio parere aspetta una risposta, in realtà, da cinquantasei anni. Mi riferisco alla proposta di legge Carli ed altri relativa all'istituzione di un parco nazionale della pace a Sant'Anna di Stazzema, luogo in cui il 12 agosto 1944 c'è stato un eccidio ad opera di nazifascisti che ha visto morire 560 persone, in larga parte bambini, donne, vecchi. La discussione generale si è svolta venerdì scorso ed in quella sede è emersa l'unanimità dei gruppi su questa materia.

Oltretutto, è un provvedimento che reca pochissimi articoli, quindi richiederebbe tempi molto brevi. Credo che il Parlamento darebbe un segnale importante e significativo e soprattutto risponderebbe al dovere morale di risarcire in

qualche modo — certo, minimo — le vittime di quella tragedia (*Applausi dei deputati del gruppo Comunista*).

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, le questioni sono molte ed i tempi limitati, però credo che se vi sarà uno sforzo da parte di tutti nel dare seguito alle indicazioni che sono state fatte potremo ottenere qualche risultato.

Per quanto mi riguarda, concordo in primo luogo con la richiesta avanzata dall'onorevole Jervolino Russo di esaminare il disegno di legge recante disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi.

In secondo luogo le chiederei, Presidente, di esaminare il provvedimento recante disposizioni per assicurare lo svolgimento a Palermo della conferenza sul crimine transnazionale. Le ragioni sono evidenti: c'è un decreto che scadrà in piena sessione di bilancio e quindi è necessario approvare il disegno di legge di conversione, altrimenti arriveremo alla conferenza senza aver approvato le misure necessarie ed io credo che non possiamo esporci a questo rischio.

Vi è poi un provvedimento sollecitato dall'opposizione (e qui mi assumo un impegno per il mio gruppo, ma già l'onorevole Monaco ed altri colleghi della maggioranza hanno assunto una posizione analoga), relativo alle attività delle discoteche. È un provvedimento, quello relativo alle attività delle discoteche, che ovviamente interessa tutta l'Assemblea ed io credo che se ne possa affrontare l'esame, con l'impegno a garantire le presenze.

In ogni caso, se per ragioni di tempo limitato non dovessimo riuscire ad approvarlo questa sera, pur impegnandoci a lavorare per concluderlo — parlo a nome dei deputati del mio gruppo, ma credo anche dei deputati di altri gruppi della maggioranza —, ci impegniamo fin da ora a dare il nostro assenso per raggiungere

l'unanimità dei consensi e consentire l'esame del provvedimento anche durante la sessione di bilancio.

Vi sono poi tre provvedimenti che sono stati esaminati in Commissione in sede redigente: mi riferisco ai provvedimenti di cui ai punti 15, 16 e 17 dell'ordine del giorno relativi, rispettivamente, al progetto restauro Italia, a disposizione in materia di alloggi e residenze per studenti universitari e alle disposizioni concernenti la disciplina del settore agricolo e forestale; a questi può aggiungersi anche il provvedimento concernente l'istituzione del parco nazionale della Pace. Si tratta di provvedimenti sui quali vi è un ampio consenso e la disponibilità dei gruppi a limitare gli interventi.

Infine, per quanto riguarda il provvedimento relativo alle norme sui contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale delle Ferrovie dello Stato, visto che stiamo acquisendo gli elementi di conoscenza relativi alla copertura finanziaria per istruire meglio il provvedimento, propongo di valutare la possibilità di rinviarlo in Commissione affinché questa possa svolgere quell'attività istruttoria che finora non è stata possibile per la carenza di elementi relativi alla copertura finanziaria. È un provvedimento che vogliamo esaminare e riteniamo indispensabile istruirlo in modo da poterlo approvare in un testo che tenga conto delle compatibilità finanziarie. Per quanto riguarda il provvedimento relativo all'accesso ai corsi universitari, di cui al punto 14 dell'ordine del giorno, ritengo che, se non comporta oneri, sarebbe utile impegnarci ad esaminarlo nei prossimi giorni.

Chiederemo, comunque, che domani mattina venga esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge recante disposizioni urgenti per la repressione degli incendi boschivi.

**PRESIDENTE.** Onorevole colleghi, bisogna fare un po' di ordine.

In primo luogo, vorrei rivolgere all'Assemblea la seguente richiesta: possiamo finire i nostri lavori alle ore 22 e iniziare domani mattina alle ore 10 (*Commenti dei*

*deputati dei gruppi della Lega nord Padania*)? Calma, colleghi. La ragione è la seguente: un'ora recuperata domani mattina dà maggior tempo alla Commissione bilancio di esaminare la questione relativa agli stralci; l'ora in più di stasera ci permette di tenere conto delle diverse esigenze prospettate (*Proteste dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania*). Colleghi, non si vota per ululati, ma in altro modo.

Sulla mia proposta chiedo che l'Assemblea deliberi, perché, a seconda della decisione che verrà presa, potremo decidere cosa fare sulla base di un maggiore o minore tempo a disposizione.

**ELIO VITO.** Chiedo di parlare per una precisazione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ELIO VITO.** Presidente, ricordo che l'ordine del giorno prevede per oggi un'informativa urgente del Governo su gli ultimi sviluppi della crisi in Medio Oriente. Nel caso la sua proposta, alla quale noi siamo contrari, dovesse essere approvata, ritengo opportuno svolgere tale informativa domani mattina alle 9, altrimenti l'informativa inizierebbe alle ore 22 e finirebbe alle 23.

**PRESIDENTE.** Credo che questa sia una proposta saggia, ma non deve impedire alla Commissione bilancio di esaminare la questione degli stralci.

**GIACOMO CHIAPPORI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIACOMO CHIAPPORI.** Signor Presidente, noi abbiamo impegni e abbiamo fissato anche alcuni appuntamenti: non può protrarre di un'ora la seduta. Anche stamattina era prevista la sospensione alle ore 14, invece abbiamo sospeso alle 14,20. Non si può fare così!

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Chiappori, però deve tener presente che sono state avanzate varie proposte e richieste per cui occorre avere un po' di pazienza per sapere quale sarà la decisione.

Fermo restando che condivido ciò che ha detto poc'anzi il collega Vito, ossia di rinviare a domani mattina alle 9, se dovesse essere accolta la mia proposta, l'informativa urgente del Governo sugli ultimi sviluppi della crisi in Medio-Oriente, pongo in votazione mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei nomi, la proposta da me formulata.

*(È approvata).*

C'è poi una seconda questione. Mi pare che l'unico punto su cui vi è il consenso di tutti gruppi sia quello relativo allo stralcio di un articolo con riferimento al disegno di legge n. 7186. Direi quindi di affrontare questo punto.

#### **Stralcio di un articolo del disegno di legge n. 7186 (ore 19,40).**

PRESIDENTE. Passiamo dunque al seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi – Legge di semplificazione 1999.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Presidente, come già aveva preannunciato il presidente della I Commissione Jervolino Russo, propongo a nome della Commissione all'Assemblea, a norma dell'articolo 86, comma 7, del regolamento, di deliberare lo stralcio dal disegno di legge n. 7186 « Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi – Legge di semplificazione 1999 » dell'arti-

colo 26, che formerà oggetto di un distinto progetto di legge con il titolo: « Istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di un Fondo per il finanziamento delle iniziative volte a promuovere la conoscibilità delle norme ».

PRESIDENTE. Trattandosi di una questione procedurale si voterà per alzata di mano.

Pongo in votazione la proposta di stralcio avanzata dal relatore.

*(È approvata).*

#### **Sull'ordine dei lavori (ore 19,45).**

PRESIDENTE. Colleghi, per quanto riguarda le altre proposte formulate sui nostri lavori, informo l'Assemblea che il provvedimento in materia di accesso ai corsi universitari non presenta oneri.

C'è poi un altro provvedimento, la cui importanza non sta a me giudicare, di cui occorre parlare perché su di esso ci stiamo intrattenendo da tempo, trattandosi di un diritto delle opposizioni. Del resto il collega Giovanardi più volte ha insistito su questo punto. Mi sto riferendo al provvedimento sulle discoteche.

L'onorevole Guerra, a tale riguardo, ha detto che da parte del suo gruppo c'è il consenso ad affrontare questo tema anche durante la sessione di bilancio. Vi è qualche gruppo che avanza obiezioni a tale riguardo?

GIACOMO STUCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Noi chiediamo che venga rispettato l'ordine del giorno. Abbiamo accolto la proposta di stralcio ma crediamo sia opportuno riprendere adesso i nostri lavori con l'esame del provvedimento di cui al punto 2 dell'ordine del giorno. Per tale motivo non possiamo accedere alla sua richiesta, Pre-